

Grazie all'impegno del consigliere regionale Umberto Trenta, del Presidente dell'Ucid Pietro Caserta, di enti pubblici e privati, il Premio Nobel per la Pace e ex-presidente dell'URSS Mikhail Gorbaciov è stato ospitato ad Ascoli, per lanciare il grande progetto dell'Università della Pace nel capoluogo piceno.

Gorbaciov ad Ascoli ambasciatore della Pace

di Andrea Anselmi

La visita di Mikhail Gorbaciov ad Ascoli è stata certamente un evento di notevole portata per la città e l'intera regione.

L'ex-presidente dell'URSS ha visitato Piazza del Popolo, naturalmente il Caffè Meletti, è stato accolto dalle autorità che, nei vari indirizzi di saluto, hanno sottolineato la figura di un personaggio, per molti versi, protagonista delle vicende storiche che hanno chiuso il secolo XX.

La presenza di Gorbaciov nelle Marche ha una ben precisa motivazione, che è stata evidenziata nei vari interventi e si inserisce in una progettualità di vasto respiro, che potrà fare di Ascoli e del Piceno uno dei centri mondiali della pace. Infatti l'obiettivo degli organizzatori è quello di istituire

l'Università della Pace, alla quale saranno ammessi i più brillanti giovani laureati, che potranno specializzarsi in vari indirizzi: dall'economico allo scientifico, dal politologico all'umanistico, con insegnanti d'eccezione: i Premi Nobel.

Il progetto, che a settembre dovrà essere approvato dalla Regione, rientra nell'ambito delle iniziative assisiati che hanno come momento centrale la "marcia della pace", al fine di creare un clima di scambio e collaborazione tra i popoli, per una nuova cultura che aiuti a superare i problemi e le tensioni internazionali in un clima di collaborazione e dialogo.

Nei suoi discorsi, il presidente Gorbaciov ha affrontato alcuni importanti problemi connessi agli aspetti economici della globalizzazione, affer-



Sopra: l'arrivo di Gorbaciov in Piazza del Popolo ed il saluto del sindaco Piero Celani e del consigliere regionale Umberto Trenta ■
Sotto: Gorbaciov brinda al caffè Meletti. Alla sua sinistra il presidente della Provincia Pietro Colonnella

GORBACIOV PREMIO NOBEL PER LA PACE

Nel 1990 il Comitato Norvegese conferì a Mikhail Gorbaciov il Premio Nobel per la Pace. Allora egli ricopriva la carica di Segretario Generale del PCUS e di Presidente dell'Unione Sovietica, e stava tentando di gestire uno dei più difficili tentativi di riforma dello Stato e della società, attraverso gli strumenti della glasnost (trasparenza) e della perestrojka (riorganizzazione).

La sua politica, in qualità di responsabile della seconda potenza mondiale, aveva cambiato radicalmente i rapporti tra Oriente e Occidente, sancendo la fine della "guerra fredda". Il crollo del "muro di Berlino", l'autonomia degli ex-paesi "satelliti", il processo di disarmo e la fine di numerosi conflitti locali avevano aperto concrete prospettive di pace, promuovendo un clima internazionale di fiducia e di collaborazione.

In tale processo il ruolo di Gorbaciov fu indubbiamente determinante, nel creare una maggiore apertura nella società sovietica e, di conseguenza, nell'aprire inaspettate prospettive di pace.

Con la fine dell'URSS, egli fu allontanato dal potere, ma il suo impegno continua attraverso una Fondazione di studi socio-economici e politici con finalità umanitarie, numerose pubblicazioni e un'opera di sensibilizzazione, portata avanti in collaborazione con altre organizzazioni.

Mikhail Gorbaciov è, assieme a numerosi altri Premi Nobel, sottoscrittore della "Carta della Terra", che affiancherà la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, integrando questo fondamentale documento attraverso la codificazione di nuovi principi, capaci di regolare i temi dello sviluppo sostenibile e della riconciliazione fra uomo e natura.

mando la necessità di costruire una pace che deve passare anche attraverso il miglioramento delle condizioni di vita, il benessere diffuso, gli scambi culturali e commerciali, capaci di aprire nuove prospettive ai popoli.

Nella "sala gialla", preso la Camera di Commercio di Ascoli l'illustre ospite, ricevuto dal presidente comm. Enio Gibellieri, ha invitato i prota-

gonisti del "miracolo economico marchigiano a rafforzare i rapporti economici e commerciali con la Russia, già per altro caratterizzati da intensi scambi. Egli inoltre ha sottolineato l'importanza dell'impresa a carattere familiare, fonte di progresso e di benessere anche nelle Marche.

L'accoglienza da parte della gente comune è stata molto calorosa, Gorbaciov ha

